



Università di Foggia

Cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2023/2024

Intervento del Magnifico Rettore Prof. Lorenzo Lo Muzio

Una Università che si prende cura del territorio

Illustre Signora Ministra dell'Università e della Ricerca, Autorità civili, militari e religiose, Magnifici Rettori e Delegati delle Università italiane, Colleghi Docenti, Tecnici, Amministrativi, Bibliotecari, Studenti e Studentesse, Signore e Signori, benvenuti alla Cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2023_24 dell'Università degli Studi di Foggia.

Un sincero ringraziamento a tutti Voi per la partecipazione che testimonia l'attenzione e l'affetto per la nostra Università.

Un ringraziamento particolarmente sentito rivolgo a nome mio personale e della Comunità accademica, alla Ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, per avere accolto l'invito e per l'impegno che sta contraddistinguendo il Suo importante mandato. Sopraggiunti e improrogabili impegni istituzionali non le hanno consentito purtroppo di essere presente personalmente quest'oggi, ma dopo questo mio breve intervento porterà il suo saluto alla nostra Comunità, alla Città di Foggia e al Territorio di Capitanata.

Consentitemi, infine, di ringraziare di cuore coloro che hanno reso possibile questa giornata, mi riferisco ai tanti Colleghi, ai dipendenti tecnici, amministrativi e bibliotecari dell'Università di Foggia, alcuni di loro recentemente stabilizzati, che con passione e spirito di abnegazione hanno lavorato per l'organizzazione di questo evento solenne.

L'inaugurazione dell'anno accademico di una Università giovane come la nostra, istituita solo 24 anni fa, rappresenta un momento particolarmente importante perché in questa occasione non si presenta solo un bilancio annuale di attività e di dati statistici sui risultati raggiunti, ma siamo chiamati come Comunità accademica a riflettere sui valori identitari e sul senso di

appartenenza ad una Istituzione che sviluppa e promuove, conoscenza, innovazione e cultura al servizio dei giovani e della società.

Oggi, oltre che profondamente emozionato, sono consapevole che questa Cerimonia è resa ancora più importante perché è la prima inaugurazione del mio mandato rettorale che sta segnando, come è giusto che sia, una fase di passaggio e di cambiamento che raccoglie attorno a sé le speranze ma anche le fragilità e i timori di ciascuno di noi, della nostra Comunità.

Confesso che questi primi mesi di mandato rettorale sono stati difficili. Gestire il cambiamento alla guida di un Ateneo caratterizzato da diverse anime tutte straordinariamente portatrici di valori e competenze e tutte con aspettative e ambizioni da realizzare è estremamente complicato. Come Rettore ho il dovere di ascoltare, condividere, ma soprattutto di prendere decisioni. Decisioni che richiedono molto spesso fermezza e coraggio per respingere gli attacchi di chi evidentemente quel cambiamento lo teme. Ma il coraggio deve essere accompagnato anche dalla capacità di unire e non dividere, di comprendere le differenze e di valorizzarle, di ricercare anche nel dissenso, che è parte essenziale della nostra vita accademica nuovi equilibri. Sono convinto, che la nostra Comunità saprà trovare in se stessa e nel suo “sentirsi comunità” una rinnovata coesione fondata sull’unità di intenti per il bene comune che deve rimanere l’obiettivo primario a cui ispirare la nostra azione.

Ho assunto l’onore della carica di Rettore pochi mesi fa raccogliendo i risultati dell’impegno dei miei predecessori e della nostra Comunità, che ha condotto l’Università di Foggia a collocarsi stabilmente tra gli atenei italiani di medie dimensioni.

La nostra offerta formativa consta attualmente di 29 corsi triennali, 20 magistrali, 3 magistrali inter-ateneo e 4 magistrali a ciclo unico. Per l’anno accademico 2023-24 abbiamo istituito 6 nuovi corsi di laurea, 2 triennali e 4 magistrali, distribuiti nell’area medica, giuridica, umanistica e nel comparto agroalimentare. Oltre ai 56 corsi di laurea abbiamo anche 9 corsi di dottorato, 31 scuole di specializzazione di area sanitaria per un numero complessivo di studenti e studentesse che supera abbondantemente le 13000 unità, 440 docenti, 311 unità di personale tecnico amministrativo e bibliotecario. Laureiamo, ormai, oltre duemila persone all’anno (il 68% donne) con una percentuale dell’81,4% di esse che non ha genitori con analogo titolo di studio. Tanti laureati, peraltro, che conseguono il titolo nei tempi giusti, seguendo con profitto i nostri corsi, impegnandosi nello studio. Con percentuali elevatissime di soddisfazione, secondo i dati di Almalaurea. Quasi l’80% di loro trova un’occupazione in tre anni, spesso dopo aver seguito anche dei percorsi post-doc.

Anche sul piano della Ricerca, abbiamo raggiunto importanti risultati. La produzione scientifica della nostra Università è in continua crescita e l'anno trascorso è stato caratterizzato da un forte incremento del numero di docenti attivi. Questa attività crescente è ben documentabile dalle metriche registrate sia nei settori non bibliometrici che bibliometrici, questi ultimi dimostrano un costante incremento delle collaborazioni internazionali e del numero di pubblicazioni che rientrano fra le top 10% più citate al mondo. La qualità dei prodotti di ricerca è avvalorata dai risultati conseguiti nell'ambito della Procedura Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027. Sulla base dei risultati del processo ministeriale della Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019, il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali, Ingegneria, infatti, è stato ammesso a finanziamento per un importo di quasi 8 milioni di euro.

Nel corso dell'ultimo anno accademico, la nostra Comunità si è distinta per la capacità di attrarre finanziamenti tramite progetti di rilevanza nazionale finanziati nell'ambito del PNRR. Primi fra tutti il Progetto Heal Italia, ammesso a finanziamento a valere sul bando MUR "Partenariati Estesi", con importo a nostro favore superiore a 6 milioni di euro e il progetto AGRITECH, ammesso a finanziamento sul bando MUR "Centri Nazionali" per un importo di quasi 4 milioni di euro.

Numerosi anche i progetti finanziati a valere sui Bandi PRIN con ben 25 progetti in cui Principal Investigators sono docenti del nostro Ateneo.

Molto importante anche il supporto interno alla ricerca. Infatti, nel 2023 sono stati stanziati circa 100 mila euro per incentivare la realizzazione delle pubblicazioni scientifiche dei propri docenti, con particolare attenzione a quelli di più recente reclutamento, e 250 mila euro per favorire la realizzazione di progettualità di ricerca.

L'Università di Foggia è, quindi, lo strumento di mobilità sociale più efficace in assoluto in un territorio ove, ancor oggi, come evidenzia una recente indagine del Sole24Ore, sei persone su dieci raggiungono a stento il diploma di scuola media inferiore.

Lo studio, l'approfondimento culturale, l'arricchimento del capitale umano sono le armi più efficaci per il riscatto sociale di questo territorio che va trasformato, partendo dal più importante suo punto di forza: l'essere una delle sole venticinque città (e province) italiane in possesso, a pochissima distanza l'una dall'altra, delle tre Istituzioni statali di alta formazione: il Conservatorio di Musica Umberto Giordano, l'Accademia di Belle Arti e, per l'appunto, la nostra Università.

Se formiamo persone di valore, dobbiamo però cercare di non perderle. Occorre offrire alle nostre studentesse e studenti non solo esperienze formative all'estero e in altri contesti regionali (condividiamo in pieno l'azione ministeriale dell'Erasmus nazionale) ma, anche e soprattutto, opportunità di occupazione qualificata, aderente alle proprie aspirazioni attraverso cui possano dare un contributo significativo alla crescita socio-economica e culturale di questa città e della sua provincia. La nostra Università offre questi servizi di qualità a fronte di una contribuzione studentesca tra le più basse d'Italia e della stessa nostra Regione, avendo cura, tra l'altro, di prestare massima attenzione agli indicatori di sostenibilità economica finanziaria che evidenziano una solida amministrazione finendo con il divenire la prima Università d'Italia, per differenziale rispetto all'anno precedente, nell'ultima ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario.

Il forte incremento della dimensione Internazionale del nostro Ateneo ha prodotto negli ultimi anni un importante aumento della mobilità studentesca. Sono circa 500 i nostri studenti che fanno esperienze formative all'estero e altrettanti che arrivano da ogni regione d'Europa. Ma è crescente anche l'attrattività internazionale del nostro ateneo in termini di iscritti provenienti soprattutto dal Sud del mondo, con un aumento del 30% nell'ultimo anno. Il numero, in costante crescita degli studenti internazionali dimostra il richiamo e la qualità della nostra didattica e, di converso, della nostra ricerca e attività progettuale.

Foggia rappresenta una delle più importanti destinazioni italiane degli studenti Erasmus grazie anche a più di 1000 Accordi Bilaterali siglati.

L'ottimo risultato per il tasso di studenti internazionali in uscita (5° posto in Italia e 25° in Europa) e in entrata (5° in Italia e 59° in Europa) insieme al suo International Outlook ha permesso, insieme ad altri indicatori, di registrare eccezionali risultati pubblicati da due tra le principali agenzie di ranking universitarie del mondo – Qs Europe university rankings e Times higher education ranking (The). La classifica del Times higher education 2024, in particolare, ha visto l'Università di Foggia scalare di ben 200 posizioni, assestandosi al centro della graduatoria. La valutazione dell'attività didattica ha ottenuto risultati eccezionali: il punteggio dell'Ateneo di Foggia è passato da 17,9 del 2023 a 24,3 del 2024 migliorando del 36%.

Questi risultati, lasciatemelo dire eccezionali, ci inducono a continuare nell'azione di incrementare sempre di più la nostra offerta formativa nello sforzo di adeguarla costantemente alle esigenze del tessuto produttivo di beni e servizi e, in generale, alle richieste sociali e culturali del territorio. Occorre tuttavia porre sempre di più l'attenzione alla qualità

della formazione. È la qualità il traguardo da perseguire costantemente in un contesto geografico, quello della Daunia, che storicamente è da anni sotto la media nazionale dal punto di vista economico, industriale e produttivo. Siamo impegnati nel costruire un'Università che sia sempre più centrata sullo Studente, che si prenda cura dei nostri giovani, non trascurando anche le esigenze formative della popolazione più adulta. Per questo continueremo ad impegnarci nel migliorare ulteriormente l'Orientamento in ingresso, il Peer Tutoring e il Placement. Vogliamo garantire ai nostri studenti l'impegno di assicurare loro un'istruzione di alto livello che li prepari ad affrontare sfide complesse e globali.

Riconosciamo un valore immenso all'arricchimento culturale e formativo garantito da servizi come la formazione mediante il cinema d'arte, la promozione del piacere della lettura, l'acquisizione di abbonamenti per le stagioni concertistiche, la realizzazione di talk show e podcast, gli eventi del contamination lab, come il recente festival dell'inclusione del Learning Science Hub, la collaborazione con i nostri spin off per la realizzazione di utilities in ambito sanitario, della mobilità sostenibile, dell'edutainment.

Oltre 2000 studenti sono stati raggiunti dai labs sulle competenze trasversali (Happiness labs, Soft Skill labs e Career labs) e dal percorso Uploading career skills nell'ultimo anno, oltre 300 studenti e 18 aziende partecipanti alla talent space Unifg, 202 aziende e 3200 studenti presenti sulla piattaforma uniplacement. Abbiamo istituito la possibilità di acquisire open badge (il bollino che certifica l'acquisizione di competenze) attraverso il catalogo sulle competenze trasversali, assegnando 1498 Open Badge nell'anno solare 2022 e 1733 nell'anno solare 2023.

Abbiamo accolto immediatamente il progetto del Ministero per L'Università e la Ricerca, promosso dal Ministro Anna Maria Bernini, per l'Erasmus Italiano, formalizzando un accordo con l'Università di Verona per sviluppare specifiche relazioni educative e una cooperazione tra le due istituzioni, che promuova contatti accademici e stimoli l'integrazione culturale delle due città. Avviata, inoltre, una strategia di collaborazione con aziende e imprese locali per offrire stage, progetti di ricerca e programmi di apprendimento esperienziale che consentano di applicare le materie di studio in contesti reali.

Tuttavia, per essere all'altezza di questa attrattività, dobbiamo saper offrire un'accoglienza e servizi adeguati. Per questo, la collaborazione con le istituzioni, in particolare il Comune, la Regione e l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio, -le imprese del territorio è fondamentale. Colgo l'occasione per ringraziare il Presidente dell'ADISU PUGLIA, il Direttore A.DI.S.U. Puglia per la sede di Foggia e il loro personale, per la proficua collaborazione, rilanciata

proprio durante le festività, in occasione dell'arrivo a Foggia di un rilevante numero di studenti internazionali provenienti da Paesi del Nord Africa e della disponibilità ad accoglierli nelle residenze universitarie, garantendo il rispetto delle norme ma semplificando i processi in modo da rendere ancora più rapido il diritto alla loro ospitalità.

Una maggiore internazionalizzazione delle università comporta vantaggi per le economie locali e regionali. L'internazionalizzazione è di per sé capace di accrescere la qualità dei nostri laureati e renderli più pronti a fronteggiare, con successo, la notevole complessità della società contemporanea. La presenza di studenti internazionali è anche una fonte diretta di entrate per la città (indotto compreso). Gli studenti e i docenti che arriveranno a Foggia impareranno ad amare la nostra città e il suo territorio, a rispettarne la storia e a condividere i valori tradizionali della Puglia, regione sempre più all'avanguardia.

Fornire servizi agli studenti vuol dire “prendersi cura” dei loro bisogni, attese e aspettative, delle risorse esistenti, di avere uno sguardo attento al territorio, prestare attenzione alla sensibilizzazione, al loro coinvolgimento in eventi culturali, nelle attività di ricerca e di sperimentazione e di studio, di potenziare servizi attivati da tempo quali il counseling grazie alla preziosa attività del Comitato Unico di Garanzia. Occorre progettare nuove Residenze Universitarie che si aggiungano alle Residenze Marcone, Mazzei, White House e, presto, come dirò in seguito, alla Residenza dell'ex Conventino e dare seguito, pertanto, alla necessità di aumentare i posti a disposizione, seguire le novità progettuali e i servizi offerti ai nostri studenti, magari semplicemente recuperando quei beni inspiegabilmente abbandonati che aspettano solo di essere restituiti alla città.

A proposito di spazi e di servizi per i nostri studenti abbiamo, negli ultimi anni, avviato un significativo piano di sviluppo edilizio che si articola lungo due direttrici principali: aumentare la disponibilità di spazi per la didattica e la ricerca, assecondando la costante e progressiva crescita dell'Ateneo e agire per il recupero, la rifunzionalizzazione e la valorizzazione di immobili storici della città di Foggia che versano in stato di abbandono.

Ricordo, a questo proposito, che nel corso del 2023 sono stati avviati i lavori per la costruzione del “Centro di Ricerche in Alimentazione, Stili di Vita e Modelli Predittivi della Salute”, istituito nell'ambito del programma di sviluppo “Dipartimenti di Eccellenza”; è stato aggiudicato l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione del nuovo plesso del Polo Biomedico, destinato ad ospitare aule e servizi per gli studenti di Medicina, con un investimento di oltre tre milioni di euro.

In materia di edilizia non posso non ricordare, inoltre, che l'Università di Foggia ha candidato i lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale della ex "Caserma Miale" nell'ambito del bando edilizia universitaria: a breve conosceremo la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento e confidiamo che, grazie al contributo ministeriale, potremo restituire a Foggia un edificio storico che potrà dare impulso a una rinascita del centro città. Si tratta di un investimento di oltre 23 milioni di euro. Lo scorso ottobre abbiamo inaugurato la nuova biblioteca di area economica che dispone di 112 posti lettura, nuove attrezzature come l'autoprestito, strumenti per la lettura a video per ipovedenti e non vedenti e un giardino con 36 posti per la lettura all'aperto. Essa è stata realizzata grazie ai finanziamenti regionali ottenuti per il progetto OASI (Biblioteche Open Access e Sistemi Innovativi, recuperando anche in questo caso un immobile in disuso). Inoltre, è tuttora in corso un importante intervento di adeguamento delle strutture alla normativa di prevenzione incendi, con lavori per un importo di oltre 1 milione e 200 mila euro.

Inoltre, mi fa particolarmente piacere evidenziare la recente assegnazione di un finanziamento di circa 3 milioni e 200 mila euro per la ristrutturazione dell'immobile denominato "ex Conventino" che sarà destinato ad ospitare residenze universitarie. L'"ex Conventino" è stato costruito nel 1844, e, sebbene sull'edificio non gravino vincoli emessi mediante decreto, lo stesso è classificato con la dicitura "interesse culturale non verificato". Il progetto prevede, quindi, la massima tutela dell'impianto originario dell'edificio e la valorizzazione delle sue peculiarità architettoniche.

Con questi interventi e con molti altri, che sono in fase di ideazione e di verifica di fattibilità, anche in collaborazione con il Comune e la Regione, l'Università di Foggia sta svolgendo anche un ruolo fondamentale di valorizzazione dell'urbanistica cittadina.

Dal 2023 il sistema Bibliotecario di Ateneo è parte integrante della Rete Regionale di Biblioteche in SBN, grazie ad una convenzione con la Regione Puglia in base alla quale il polo SBN di Foggia è confluito nel sistema Regionale costituito da 254 Biblioteche e di cui al momento l'Università di Foggia è l'unico Ateneo presente.

Il ruolo della biblioteca nella nostra Università è centrale, non solo perché risponde alle esigenze di formazione e di ricerca dei diversi Dipartimenti ed aree scientifiche, ma anche perché costituisce un collegamento con la comunità cittadina e con il territorio tutto. La biblioteca è luogo di studio e di incontro, di dialogo e di mediazione culturale. Non è solo un bene degli studenti ma di tutta la collettività. A tal fine organizzeremo sempre più eventi in collaborazione con la Biblioteca La Magna Capitana, con le librerie cittadine, con le

associazioni culturali impegnate nella promozione della lettura per aprire le nostre biblioteche a sempre maggiori fasce di cittadine e di cittadini magari prevedendo nelle singole strutture e in quelle adiacenti spettacoli ed eventi di richiamo.

Ma se l'Università deve essere proiettata nel Mondo, essa deve avere sempre un faro puntato sul proprio territorio di riferimento e cercare magari di essere quel faro, come ben sottolineato dal prof. Giorgio Donna nel suo saggio su "L'Università che crea valore pubblico". Abbiamo cercato di esserlo e, a leggere gli esiti dell'ultimo processo di valutazione condotto dall'ANVUR, con riferimento all'indicatore delle attività che hanno significativamente inciso sul benessere delle comunità, ci è riuscita: l'Università di Foggia si è posizionata al quarto posto nel ranking degli Atenei statali, e al sesto posto assoluto su 98 istituzioni valutate.

L'eccellente risultato dimostra come, in questi anni, il nostro giovane Ateneo abbia lavorato bene e si sia posto, sin dal momento della sua istituzione, al servizio della città e del territorio. Possiamo mettere a disposizione un capitale umano di esperienze, di conoscenze e di talenti, un patrimonio identitario il cui ruolo è riconosciuto da comunità sempre più consapevoli.

Ho sempre creduto in un modello di sviluppo ancorato alle Istituzioni culturali cittadine, al sistema dell'istruzione e al terzo settore, al sistema economico e produttivo. Un modello di Università, la *Civic University*, che veda la nostra istituzione non solo nella città ma soprattutto della città.

Le sfide dell'Università di Foggia sono le sfide del territorio di Capitanata e di tutto il nostro Paese per ripartire e per crescere in competitività, a livello europeo e internazionale.

Se è vero che la terza missione è considerata il confine in cui ricerca e società si incontrano e interagiscono attraverso uno scambio biunivoco che arricchisce entrambe, allora dobbiamo rafforzare l'alleanza con le comunità e i territori e registrare le reali esigenze dei cittadini attraverso un processo democratico e partecipativo. Il nostro lavoro, d'altra parte, ha un ruolo sociale e deve produrre ricadute positive sulla società, con un miglioramento delle condizioni di vita delle comunità in tutti i campi, sanitario, economico, culturale, prevedendo anche forme di contaminazione dei saperi (ad esempio, fondendo le discipline sanitarie con quelle socio-umanistiche e migliorando i destini dei singoli pazienti, gli stili di vita investendo nella sensibilizzazione verso lo sport grazie alla collaborazione con il CUS e il CUSI, nonché nei corretti costumi alimentari, e le condizioni di crescita).

Intendiamo investire molto di più nel public engagement, nell'insieme delle attività con valore educativo, culturale e di sviluppo della società, e comunicare in maniera efficace i benefici dell'istruzione e i risultati della ricerca.

L'Ateneo si sta aprendo alla Città con spazi di divulgazione, coinvolgimento e condivisione che uniscono diversi e nuovi soggetti, un tempo lontani dalla comunità accademica. In questi spazi si sviluppano storie, notizie, eventi, persone, progetti e luoghi, in continuo dialogo con il territorio.

Vogliamo potenziare il rapporto con l'imprenditoria locale, prevedendo servizi specifici, dedicati alle aziende, nell'ottica di un continuo dialogo tra Ateneo, Territorio e Imprese, per la valorizzazione della Ricerca, lo sviluppo dei Talenti e la Formazione Continua.

La consolidata collaborazione con la Scuola ci consente di affinare la filiera formativa e orientare le nostre scelte didattiche per garantire collegamenti tra un segmento di istruzione e il successivo e tra l'alta formazione universitaria e il mondo del lavoro.

Non possiamo dimenticare che la formazione non può prescindere dalla promozione della cultura della legalità. La riuscita sperimentazione de "La città che vorrei – le arti e il pensiero quali strumenti di contrasto all'illegalità" nella primavera dello scorso anno, che ha visto il coinvolgimento di numerosissimi enti e la partecipazione di tanto pubblico, di tutte le fasce d'età, ha dimostrato che è la strada giusta per conseguire questo obiettivo. La richiesta dell'Università di Palermo di gemellarsi con noi per la nuova edizione e la scelta dell'Apenet (Associazione delle Università italiane per il public engagement) del nostro progetto quale caso esemplare nazionale in un seminario organizzato dal Rome Technopole ci riempiono di orgoglio, ma ci fanno sentire tutta la responsabilità di fare sempre di più e meglio per collaborare con l'Amministrazione Comunale per il riscatto sociale di una città e di una provincia che non vuole essere l'ultima del Paese. Un territorio, quello della Capitanata, che è uno straordinario scrigno di beni culturali materiali e immateriali, alcuni dei quali poco noti e le cui potenzialità sono ancora inesprese. Consapevoli che sulla memoria del passato vada costruito il futuro, la nostra Università da anni cura il patrimonio culturale attraverso ricerche archeologiche in Puglia, in Italia e all'estero e ne promuove e valorizza i risultati non solo ai fini della conoscenza ma anche per la crescita culturale ed economica.

Gli stessi dipartimenti e laboratori di ricerca sono diventati poli culturali aperti alle comunità, punti di libero accesso alle biblioteche, al patrimonio librario, documentario e digitale.

In definitiva, le attività dell'Università di Foggia, al servizio delle comunità, attestano che il nostro presente è già futuro e che quel manifesto generazionale che ha trovato posto sulla porta arpana darà ragione a quelle giovani e a quei giovani che avranno deciso di restare per le cose che presto accadranno, anche grazie alla "loro" Università.

Con questo auspicio e con sincera emozione che dichiaro aperto l'Anno accademico 2023
2024 dell'Università di Foggia, ventiquattresimo dalla sua istituzione.